



PONTIFICIUM CONSILIUM
DE IUSTITIA ET PACE

Sono molto lieto di presentare la versione digitale del *Compendio della Dottrina Sociale della Chiesa* e di farlo quando la sua pubblicazione cartacea ha appena compiuto il 10° anniversario.

Questa nuova edizione del *Compendio*, a cura di Breviario Digitale e di Evolution Book, conforme alla versione cartacea ed autorizzata dalla Libreria Editrice Vaticana, segna veramente una tappa importante nel cammino della dottrina sociale della Chiesa nella sua veste di "strumento di evangelizzazione", come la definì San Giovanni Paolo II (*Sollicitudo Rei Socialis*, 41). Direi, anzi, che ciò che il lettore ha fra le mani costituisce a sua volta, uno strumento efficace della "nuova evangelizzazione del sociale". E questo per vari motivi. Si tratta, infatti, di un sicuro aiuto, al passo con i tempi, per mettere in pratica una strategia per la nuova evangelizzazione necessaria a raggiungere, da una parte, società e culture che, da sempre cristiane, si misurano da decenni, oramai, con il fenomeno del distacco dalla fede, e, dall'altra parte, per evangelizzare chi, lontano o ancora "in ricerca", può sentirsi interpellato più fortemente da una Chiesa impegnata sul fronte delle esigenze concrete delle persone, della difesa dei loro diritti, della giustizia, della difesa del creato, in una parola, del bene comune.

Ma c'è anche il motivo dello stupore: come si legge al numero 6 del *Compendio* stesso, "stupiti dalle molteplici innovazioni tecnologiche, gli uomini del nostro tempo desiderano fortemente che il progresso sia finalizzato al vero bene dell'umanità di oggi e di domani". Ed è innegabile che questo e-book sia frutto dell'innovazione tecnologica che punta al bene.

Questo "puntare al bene" attraverso uno strumento tecnologico non è un non senso, come potrebbe sembrare. Infatti, "la tecnica ... è un fatto profondamente umano, legato all'autonomia e alla libertà dell'uomo... (in essa) si esprime e si conferma la signoria dello spirito sulla materia.... Essa risponde alla stessa vocazione del lavoro umano: nella tecnica, vista come opera del proprio genio, l'uomo riconosce se stesso e realizza la propria umanità" (*Caritas in Veritate*, n. 69).

Auguro, dunque, a questo strumento che punta al bene di riuscire a seminare frutti di ragionevole discernimento etico in un grande numero di lettori, e particolarmente di lettori giovani, *nativi digitali* oggi e *mobile born* domani!

8 dicembre 2014

Cardinale Peter K. A. Turkson

Presidente del Pontificio Consiglio della Giustizia e della Pace